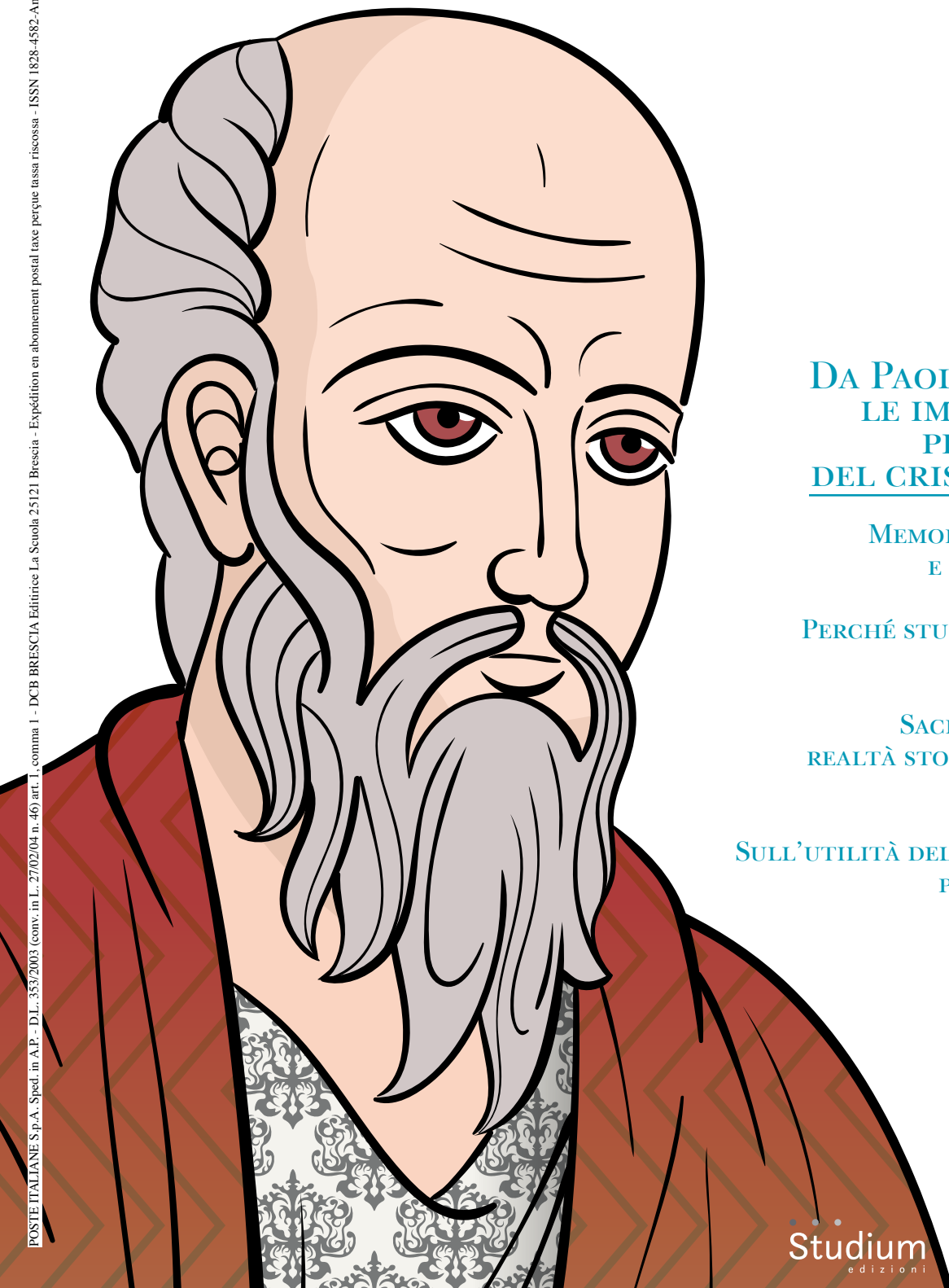


NUOVA SECONDARIA

6

febbraio
2017



DA PAOLO A PAOLO: LE IMMAGINI NEI PRIMI SECOLI DEL CRISTIANESIMO

MEMORIA DEL PASSATO
E PUBLIC HISTORY

PERCHÉ STUDIARE IL LATINO
AL LICEO

SACRIFICARE I FIGLI:
REALTÀ STORICA, METAFORA
O PROIEZIONE?

SULL'UTILITÀ DELLA MATEMATICA
PER LA FILOSOFIA

EDITORIALE

Cinzia Bearzot, Memoria del passato e *public history* 3

NUOVA SECONDARIA RICERCA (SEZIONE ONLINE)

DOSSIER: Competenze pedagogiche e competenze didattiche nell'insegnare, a cura di Carla Xodo e Andrea Porcarelli

Elio Damiano, La coppia, il doppio e il terzo escluso. La difficile convivenza tra Pedagogia e Didattica (2-10)

Riccardo Pagano, Praxis didattica come pedagogia (11-23)

Maria Teresa Moscato, Teoria dell'educazione e formazione della professionalità docente (24-30)

Hervé A. Cavallera, Professionalità docente e pedagogia generale. Un rapporto che non c'è (31-38)

Emanuela Toffano Martini, Uno sguardo pedagogico sui diritti umani/diritti dei bambini (39-47)

Laura Clarizia, Lo specifico pedagogico nella professionalità docente (48-51)

Grzegorz Karwatz, Aspetti pedagogici e competenze sociali nell'insegnare fisica (52-56)

Giovanni Ugo Cavallera, La formazione nella forma: il design (57-61)

FATTI E OPINIONI

Il futuro alle spalle

Carla Xodo, Del merito 5

Vangelo docente

Paola Bignardi, Giovani: schizzinosi? 5

La lanterna di Diogene

Fabio Minazzi, La cattiva scuola 6

Il lavoro e la scuola

Giuliano Cazzola, Non solo Neet 7

Parole «comuni»

Giovanni Gobber, Pubblico e privato 9

Ologramma

Cristina Casaschi, Merendine al merendero 10

PROBLEMI PEDAGOGICI E DIDATTICI

Giuseppe Savagnone, Esiste la teoria del gender? 12

Rocco Quaglia, Del gender 15

Emanuela Andreoni Fontecedro, Perché studiare il latino al liceo 18

Christopher H. Tienken, Merit Pay? Comments from the American Experience 20

Stefano Franchini, Sacrificare i figli: realtà storica, metafora o proiezione? 24

Antonio Imbasciati, Lo sviluppo della dimensione sessuale 28

STUDI

DA PAOLO A PAOLO

a cura di *Daniele Guastini* 34

Cora Prezezzi, Prima dell'immagine. La sopravvivenza del divieto biblico di "farsi immagini" nel cristianesimo delle origini 38

Francesco Restuccia, Il ruolo delle eresie nella nascita dell'immagine cristiana 42

Pietro Del Soldà, Verso Bisanzio 46

PERCORSI DIDATTICI

Emira Armentano, La permanenza dell'antico nel moderno: Ulisse moltiplicato (1) 52

Le Edizioni Studium e il prof. Piero Viotto 56

Nicoletta Marini, Riflessioni sul lessico greco 57

Elisabetta Bianco, La costituzione degli ateniesi 62

Clara Mucci, Coriolano tra corpo pubblico e corpo privato. Il soggetto rinascimentale e la fine del tragico 65

Elenoire Laudieri Di Biase, Insegnare la Cina 69

Marco Rigoli, *Albino Lanciani*, Sull'utilità della matematica per la filosofia (1)

Germano Rigault - Francesco Abbona, La simmetria in cristallografia (1)

Tiziana Maria Sirangelo, Esplorando la Biologia con la LIM

Pierluigi Pizzamiglio, Una scuola per l'Europa: un ruolo per la storia delle scienze

LUNGUE, CULTURE E LETTERATURE
72 a cura di Giovanni Gobber

76 Daniela Corzuol, Didattica digitale e flipped classroom 84

81 Maria Tabaglio, Ildergarda di Bingen. Conoscenze terrene e rivelazioni divine 90

83 **LIBRI** 97

DIRETTORE EMERITO: Evandro Agazzi

DIRETTORE: Giuseppe Bertagna

COMITATO DIRETTIVO: Cinzia Susanna Bearzot, *Cattolica, Milano* - Edoardo Bressan, *Macerata* - Alfredo Canavero, *Statale, Milano* - Giorgio Chiosso, *Torino* - Luciano Corradini, *Roma Tre* - Pietro Gibellini, *Ca' Foscari, Venezia* - Giovanni Gobber, *Cattolica, Milano* - Angelo Maffei, *Facoltà Teologica, Milano* - Mario Marchi, *Brescia* - Giovanni Maria Prosperi, *Statale, Milano* - Pier Cesare Rivoltella, *Cattolica, Milano* - Roberto Trincheri, *Torino* - Stefano Zamagni, *Bologna*

CONSIGLIO PER LA VALUTAZIONE SCIENTIFICA DEGLI ARTICOLI (Coordinatori: Luigi Caimi e Carla Xodo): Francesco Abbona (*Torino*) - Giuseppe Acone (*Salerno*) - Emanuela Andreoni Fontecedro (*Roma Tre*) - Dario Antiseri (*Collegio S. Carlo, Modena*) - Gabriele Archetti (*Cattolica, Milano*) - Andrea Balbo (*Torino*) - Giorgio Barberi Squarotti (*Torino*) - Daniele Bardelli (*Cattolica, Milano*) - Raffaella Bertazzoli (*Verona*) - Fernando Bertolini (*Parma*) - Lorenzo Bianconi (*Bologna*) - Maria Bocci (*Cattolica, Milano*) - Cristina Bosisio (*Cattolica, Milano*) - Marco Buzzoni (*Macerata*) - Luigi Caimi (*Brescia*) - Luisa Camaiera (*Cattolica, Milano*) - Renato Camodeca (*Brescia*) - Franco Cardini (*ISU, Firenze*) - Andrea Cegolon (*Macerata*) - Mauro Ceruti (*IULM - Milano*) - Maria Bianca Cita Sironi (*Milano*) - Michele Corsi (*Macerata*) - Vincenzo Costa (*Campobasso*) - Giovannella Cresci (*Venezia*) - Luigi D'Alonzo (*Cattolica, Milano*) - Cecilia De Carli (*Cattolica, Milano*) - Bernard D'Espagnat (*Parigi*) - Floriana Falcinelli (*Perugia*) - Vincenzo Fano (*Urbino*) - Ruggero Ferro (*Verona*) - Saverio Forestiero (*Tor Vergata, Roma*) - Arrigo Frisiani (*Genova*) - Alessandro Ghisalberti (*Cattolica, Milano*) - Valeria Giannantonio (*Chieti, Pescara*) - Massimo Giuliani (*Trento*) - Adriana Gnudi (*Bergamo*) - Giuseppina La Face (*Bologna*) - Giuseppe Langella (*Cattolica, Milano*) - Erwin Laszlo (*New York*) - Anna Lazzarini (*IULM - Milano*) - Giuseppe Leonelli - (*Roma Tre*) - Carlo Lottieri (*Siena*) - Stefania Manca (*CNR - Genova*) - Gian Enrico Manzoni (*Cattolica, Brescia*) - Emilio Manzotti (*Ginevra*) - Alfredo Marzocchi (*Cattolica, Brescia*) - Vittorio Mathieu (*Torino*) - Fabio Minazzi (*Insubria*) - Alessandro Minelli (*Padova*) - Enrico Minelli (*Brescia*) - Luisa Montecucco (*Genova*) - Moreno Morani (*Genova*) - Gianfranco Morra (*Bologna*) - Maria Teresa Moscato (*Bologna*) - Alessandro Musesti (*Cattolica, Brescia*) - Seyyed Hossein Nasr (*Philadelphia*) - Salvatore Silvano Nigro (*IULM*) - Maria Pia Pattoni (*Cattolica, Brescia*) - Massimo Pauri (*Parma*) - Jerzy Pelc (*Varsavia*) - Silvia Pianta (*Cattolica, Brescia*) - Fabio Pierangeli (*Roma Tor Vergata*) - Pierluigi Pizzamiglio (*Cattolica, Brescia*) - Simonetta Polenghi (*Cattolica, Milano*) - Luisa Prandi (*Verona*) - Erasmo Recami (*Bergamo*) - Enrico Reggiani (*Cattolica, Milano*) - Filippo Rossi (*Verona*) - Giuseppe Sermonti (*Perugia*) - Daniela Sorrentino (*Calabria*) - Ledo Stefanini (*Mantova*) - Ferdinando Tagliavini (*Friburgo*) - Guido Tartara (*Milano*) - Filippo Tempia (*Torino*) - Marco Claudio Traini (*Trento*) - Piero Ugliengo (*Torino*) - Lourdes Velazquez (*Northe Mexico*) - Marisa Verna (*Cattolica, Milano*) - Claudia Villa (*Bergamo*) - Giovanni Villani (*CNR, Pisa*) - Carla Xodo (*Padova*) - Pierantonio Zanghi (*Genova*)

Gli articoli della Rivista sono sottoposti a referee doppio cieco (double blind). La documentazione rimane agli atti. Per consulenze piùspecifiche i coordinatori potranno avvalersi anche di professori non inseriti in questo elenco.

REDAZIONE: email: nuovasecondaria@edizionistudium.it **Coordinamento:** Francesco Magni. **Settore umanistico:** Alberta Bergomi - Cristina Casaschi - Lucia Degiovanni. **Settore scientifico e tecnologico:** Francesca Martinelli. **Nuova Secondaria Ricerca (nsricerca@edizionistudium.it):** Anna Lazzarini - Alessandra Mazzini - Andrea Potestio - don Fabio Togni. **Illustrazione di copertina e impaginazione:** Tomomot. **Sito internet:** www.edizionistudium.it

Contiene I.P.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Edizioni Studium Srl, Via Crescenzo, 25 - 00193 Roma - Fax. 06.6875456 - Tel. 06.6865846 - 06.6875456 - Sito Internet: www.edizionistudium.it - Direttore responsabile: Giuseppe Bertagna - Autorizzazione del tribunale di Brescia n. 7 del 25-2-83 - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P.-D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1 - DCB Brescia - Editrice La Scuola - 25121 Brescia - Stampa Centro Poligrafico Milano S.p.A., Casarile (MI) - Ufficio marketing: Edizioni Studium Srl, Via Crescenzo, 25 - 00193 Roma - Fax. 06.6875456 - Tel. 06.6865846 - 06.6875456 - email: nuovasecondaria@edizionistudium.it - Ufficio Abbonamenti: tel. 030.2993305 (con operatore dal lunedì al venerdì negli orari 8,30-12,30 e 13,30-17,30; con segreteria telefonica in altri giorni e orari) - fax 030.2993317 - email: abbonamenti@edizionistudium.it.

Abbonamento annuo 2016-2017: Italia: € 69,00 - Europa e Bacino mediterraneo: € 114,00 - Paesi extraeuropei: € 138,00 - Il presente fascicolo € 7,00. Conto corrente postale n. 834010 intestato a Edizioni Studium Srl, Via Crescenzo 25, 00193, Roma oppure bonifico bancario a Banco di Brescia, Fil. 6 di Roma, IBAN: IT77W0350003206000000001041 o a Banco Posta, IT07P076010320000000834010 intestati entrambi a Edizioni Studium Srl, Via Crescenzo 25, 00193, Roma. (N.B. riportarenella causale il riferimento cliente). L'editore si riserva di rendere disponibili i fascicoli arretrati della rivista in formato PDF. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm), sono riservati per tutti i Paesi. Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5 della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRo, corso di Porta Romana n. 108, 20122 Milano, e-mail: segreteria@aidro.org e sito web: www.aidro.org.

La costituzione degli ateniesi

Elisabetta Bianco

PROSEGUE L'ITINERARIO SULLA STORIA COSTITUZIONALE GRECA E ROMANA CON LA PRESENTAZIONE DI UN LAVORO IN MODALITÀ JIGSAW FONDATA SU *LA COSTITUZIONE DEGLI ATENIESI* DI ARISTOTELE. PER IL PRIMO ANNO DI LICEO

All'interno dell'itinerario di storia che si sta proponendo in questa serie di articoli, seguendo il filone della storia costituzionale greca e romana che prevede lezioni specifiche basate sull'analisi delle fonti antiche, si vuole ora presentare un'ipotesi di approfondimento sulla costituzione degli ateniesi.

In occasione del precedente approfondimento sugli Spartani, presentato direttamente dal docente (magari durante la finestra dedicata al consolidamento delle nozioni e al recupero, di cui si propone di approfittare per interrompere la trattazione manualistica della storia evenemenziale e dedicare degli spazi specifici anche alle costituzioni degli Spartani e degli Ateniesi), i ragazzi hanno avuto modo di confrontarsi con una fonte letteraria antica (*La costituzione degli Spartani* di Senofonte) e ora hanno l'occasione di cimentarsi di persona nella lettura e interpretazione di alcuni passi di un altrettanto fondamentale testo antico, *La costituzione degli Ateniesi* di Aristotele.

Nel successivo modulo che vede la trattazione manualistica della storia dell'età greca classica, concentrata sulle guerre persiane e sulla guerra del Peloponneso, sarà infatti opportuno che la classe abbia buone basi sull'evoluzione delle istituzioni degli Ateniesi. Per questo si intende proporre qui un lavoro che interrompa il ritmo delle lezioni frontali servendosi di un lavoro a gruppi secondo il metodo Jigsaw (o "aula puzzle"), che impegni le tre ore complessive di una settimana, preferibilmente divise in una prima ora singola e poi le successive due insieme.

Prima ora

Nella prima ora il docente dovrà presentare il lavoro a gruppi con un metodo forse diverso da quello che gli studenti sono soliti utilizzare e il testo su cui dovranno lavorare.

Quanto alla *Costituzione degli Ateniesi* (la *Athenàion politèia*), dovrà fornire alcuni cenni fondamentali, quali a esempio che si tratta di un'opera attribuita ad

Aristotele, composta nella seconda metà del IV secolo a.C. insieme ad altre 157 costituzioni del mondo antico, con una storia interessante dal punto di vista della trasmissione. Il testo era infatti completamente perduto (come quello di tutte le altre costituzioni), ma ne fu rinvenuta prima una parte e poi quasi per intero alla fine del 1800 in Egitto, su papiri ora conservati al British Museum di Londra.

Potrebbe essere questa l'occasione (soprattutto in un liceo classico, ma non solo) per fornire alcuni cenni sulla trasmissione delle opere antiche e presentare alcune foto del papiro (reperibili a esempio sul sito <http://britishlibrary.typepad.co.uk/digitisedmanuscripts/ancient/>). Tenendo sempre conto infatti delle *Indicazioni nazionali*, nelle quali si sottolinea l'importanza della riflessione sulle fonti utilizzate nello studio della storia antica, grazie anche al contributo di discipline come l'archeologia e l'epigrafia (o la papirologia), vale la pena evidenziare ancora una volta l'importanza che i docenti facciano capire ai loro studenti che la ricostruzione storica è il frutto di un attento studio di molti documenti, che costituiscono il punto di partenza dello studio della storia.

Il testo presentato qui è un esempio significativo perché fornisce preziosissime informazioni sul funzionamento delle istituzioni ateniesi e una sorta di compendio della storia ateniese dalle origini al IV secolo a.C. L'opera si compone infatti di due parti: la prima, dal capitolo 1 al capitolo 41, tratta delle differenti evoluzioni della costituzione ateniese (le *metabolài*), individuandone 11 fino all'anno 403 a.C., dopo il quale restò in vigore lo stesso ordinamento (fino al 322 a.C.); la seconda, dal capitolo 42 al capitolo 69, descrive la costituzione al momento della composizione dell'opera (le istituzioni della città, le condizioni di accesso alla cittadinanza, le varie magistrature e i tribunali).

L'importanza dell'opera ha suscitato anche una polemica sulla sua paternità che dura ancora oggi: per molti commentatori è attribuibile ad Aristotele stesso,



La Costituzione degli Ateniesi, British Library, Londra

mentre altri, sottolineando le numerose contraddizioni e anacronismi, ne attribuiscono la stesura a un lavoro collettivo della scuola peripatetica. Non è certo questa la sede per sviscerare tale complessa questione, ma in ogni modo nulla toglie all'interesse del testo che si può proporre in classe.

Quanto invece alla modalità di lavoro proposto, il Jigsaw è una struttura molto utilizzata nel *Cooperative Learning*, soprattutto quando un argomento da apprendere può essere suddiviso in parti che non esigano la conoscenza delle altre. La procedura di applicazione della struttura consiste in tre fasi: nella prima fase si formano i gruppi base, che ricevono una macro-consegna, all'interno della quale ogni singolo elemento assume la responsabilità di approfondire la conoscenza di una parte dell'argomento da apprendere; nella seconda fase, vengono costituiti altri gruppi trasversali, in cui si riuniscono e lavorano insieme i membri di ciascun gruppo base che hanno un compito simile; nella terza fase, questi ultimi, che sono divenuti "esperti" nella loro parte, ritornano al gruppo iniziale e "insegnano" agli altri membri ciò che hanno appreso, per poi collaborare tutti insieme a produrre un lavoro conclusivo.

L'insegnante dunque deve spiegare il metodo e ripartire il gruppo classe: ipotizzando una classe media di 25 studenti (ma poi adattandosi alle effettive diverse realtà) si possono creare 5 gruppi base (A-B-C-D-E) di 5 studenti ciascuno (1-2-3-4-5), misti e il più omogenei possibile. Prima di procedere alla distribuzione delle consegne individuali, si precisa la natura del lavoro da svolgersi da parte dei gruppi base appena costituiti: a partire dall'analisi di uno specifico capitolo dell'opera aristotelica che verrà loro assegnato e confrontandolo con le notizie sul manuale, dovranno redigere un breve testo che presenti le principali caratteristiche della forma costituzionale ateniese nel momento descritto in quel capitolo. All'interno di ogni gruppo base lo stu-

dente 1 dovrà in particolare occuparsi del contesto cronologico, lo studente 2 del personaggio protagonista, lo studente 3 delle riforme condotte, lo studente 4 degli effetti di queste riforme, lo studente 5 delle istituzioni descritte in quel capitolo.

Nel complesso si tratta sempre di chiedere agli studenti di leggere la fonte cercando di comprenderne il senso (*problem solving*), di produrre un breve lavoro con la propria ipotesi di lettura della fonte fornita (*learning by doing*) e di ridiscutere la fonte in classe con l'intervento del docente, che a partire da quanto prodotto dagli studenti, cercherà di far emergere la corretta metodologia della ricerca storica (*reflective learning*). Il vantaggio di questo metodo Jigsaw, rispetto a un normale lavoro a gruppi, sta nel motivare i singoli, che assumono ciascuno un ruolo specifico all'interno dei gruppi base (evitando che qualcuno lavori e qualcuno lasci lavorare gli altri), favorendo il dialogo e la collaborazione, nonché lo sviluppo di competenze specifiche grazie al confronto tra pari (*peer education*).

Seconda e terza ora

Prima fase: 20 minuti circa. L'insegnante ricorda il lavoro previsto e fa suddividere la classe nei 5 gruppi già organizzati; poi affida in fotocopia al gruppo A il capitolo 3 sull'ordinamento arcaico, al gruppo B il capitolo 7 sull'ordinamento al tempo di Solone, al gruppo C il capitolo 16 sull'ordinamento al tempo di Pisistrato, al gruppo D il capitolo 21 sull'ordinamento al tempo di Clistene, al gruppo E il capitolo 27 sull'ordinamento al tempo di Pericle. All'interno degli 11 mutamenti costituzionali descritti da Aristotele, la scelta di quali proporre è logicamente variabile e adattabile al numero dei gruppi; in presenza di una classe meno numerosa e di un gruppo in meno, a esempio, si potrebbe togliere il capitolo 3 sull'ordinamento arcaico, lasciando il compito al docente nell'introduzione iniziale di presentare

l'evoluzione ateniese da un regime monarchico a uno arcontale a vita, poi decennale, poi annuale.

Oppure se il docente preferisse posticipare questo lavoro al mese successivo, in collegamento con lo studio della storia del V secolo, potrebbe concentrare la scelta degli argomenti sui momenti salienti di questo tempo, utilizzando per il gruppo A il capitolo 21 sull'ordinamento al tempo di Clistene, per il gruppo B il capitolo 27 sull'ordinamento al tempo di Pericle, per il gruppo C il capitolo 29 sull'ordinamento al tempo del colpo di stato dei Quattrocento, per il gruppo D il capitolo 35 sull'ordinamento al tempo della tirannide dei Trenta, per il gruppo E il capitolo 40 sul ristabilimento della democrazia nel 403, rimasta in vigore poi per molti decenni.

Qualunque sia la selezione dei capitoli effettuata dal docente, in ogni modo in questa fase del lavoro gli studenti leggono il testo e cominciano a riflettere sul loro compito individuale; qualora il livello medio della classe lo rendesse preferibile, il docente potrebbe già distribuire agli studenti il capitolo da leggere come compito a casa tra la prima e la seconda lezione, in modo da agevolare il lavoro di questa prima fase.

Seconda fase: 20 minuti circa. Si formano i gruppi dei cosiddetti "esperti", cioè di coloro che riflettono sullo stesso argomento e che provengono ognuno da un gruppo diverso. Questa è la fase di approfondimento in cui gli studenti elaborano quanto hanno letto e lo riferiscono ai compagni per confrontarsi anche sulle altre fasi storiche.

Terza fase: 30 minuti circa. Si ricostituiscono i gruppi base; in questa fase ogni membro presenta il suo compito, mettendo in comune i risultati delle riflessioni condotte nei gruppi di "esperti". Tutti insieme poi concordano l'articolazione del breve brano di sintesi, discutendo e stabilendo un testo che verrà steso per iscritto.

Conclusa la parte di lavoro a gruppi nelle tre fasi del metodo Jigsaw, nell'ipotesi di poter godere di due ore consecutive, restano 50 minuti di tempo perché i 5 gruppi abbiano a disposizione 10 minuti ciascuno per leggere il testo prodotto, discuterlo con i compagni (invitati non solo ad ascoltare e fare eventuali domande, ma anche a prendere appunti come si trattasse di una lezione del docente) e sentire i commenti, nonché eventuali integrazioni, dell'insegnante.

Nel caso in cui non si potessero avere le due lezioni consecutive, ma solo separate, bisognerà cercare di accelerare le fasi del lavoro di gruppo (magari riservando 15 minuti alle prime due fasi, oppure assegnando come

compito a casa la redazione del brano di sintesi), ma si potrà godere di un'ora piena per la seduta plenaria di confronto sull'evoluzione della costituzione ateniese nell'età arcaica e classica.

Questo modo di procedere potrebbe anche aiutare gli studenti a meglio comprendere quello sviluppo organico della storia sulla base del rapporto di causa/effetto e quell'organizzazione cronologica, senza i quali non è possibile attingere gli strumenti per leggere e interpretare il presente (operazione per cui la conoscenza del passato, nei suoi vari aspetti, svolge un ruolo imprescindibile), come l'anno scorso su queste pagine ben dimostrava la prof.ssa Bearzot. Inoltre, abituare la classe a lavorare sulle fonti fin dall'inizio del biennio porterà a realizzare un netto miglioramento della capacità critica e a stimolare l'interesse degli studenti, coinvolgendoli in prima persona nella ricostruzione storica.

Per fissare poi i contenuti ascoltati e fare in modo che il quadro costituzionale ateniese resti ben presente anche durante i mesi successivi, dedicati allo studio dei principali eventi della storia greca classica, sarà inevitabile richiedere lo studio degli appunti presi durante la restituzione dei lavori di gruppo e inserire nella prima verifica utile alcune domande atte a controllarne l'apprendimento. L'obiettivo di tale lavoro non è però solo questo, ma anche apprendere a collaborare in gruppo su una certa quantità di informazioni, veicolate in maniera non consueta, ad assumere una responsabilità personale davanti al gruppo e ad apprendere attraverso la mediazione dei compagni.

Elisabetta Bianco
Università degli Studi di Torino

BIBLIOGRAFIA

Aristotele. *La costituzione degli Ateniesi*, a cura di M. Bruselli, BUR 1999

Aristotele. *La costituzione degli Ateniesi*, a cura di A. Santoni, Cappelli editore, Bologna 1999

P. Funke, *Atene nell'epoca classica*, Il Mulino, Bologna 2001

M.H. Hansen, *La democrazia ateniese del IV secolo a.C.*, LED, Milano 2003

G. Poma, *Le istituzioni politiche della Grecia in età classica*, Il Mulino, Bologna 2003